

LOCATE TRIULZI A Scalo Milano si è svolto ieri il laboratorio formativo promosso dalla Bcc Lodi

L'iniziativa ha offerto un approccio concreto alla nuova frontiera digitale che «sostituirà l'imprenditore che non la utilizza»

di **Giulia Cerboni**

«Noi non possiamo sapere se l'intelligenza artificiale arriverà a sostituire l'imprenditore nelle sue decisioni, ma sicuramente possiamo affermare che l'imprenditore che utilizza l'Intelligenza Artificiale sostituirà quello che non la utilizza». Con questa osservazione il direttore generale della Bcc Lodi **Fabrizio Periti** ieri pomeriggio ha introdotto l'incontro *«Leadership, intelligenza artificiale e futuro delle imprese»*, promosso dallo stesso credito cooperativo insieme alla società di formazione People Evolution, che si è tenuto nella cornice dell'outlet Scalo Milano di Pieve Emanuele, il colosso dello shopping alle porte della grande città che in 45mila metri quadrati di spazi ospita 180 brand. A fare gli onori di casa, prima dell'avvio di un ben strutturato «laboratorio», articolato su più step e pensato proprio per dare ai partecipanti un approccio concreto con la nuova frontiera digitale, è stato il Business director di Scalo Milano **Davide Lardera**. Che ha esordito: «Avere Bcc Lodi con noi è molto importante in quanto crediamo fermamente nel territorio e nelle sue potenzialità. D'altronde - ha messo in rilievo - è da ricordare che l'Italia è fatta di piccole e medie imprese, nonché da professionisti, che rappresentano la colonna vertebrale del Paese. Pertanto, avere un parterre del genere in un territorio di prossimità, che è quello dove ci insediamo, per noi è motivo di orgoglio». Il traguardo di questo appuntamento, il secondo dopo il successo dell'anno scorso, è stato innanzitutto di carattere formativo. Con l'obiettivo di aprire una finestra su



Il workshop della Bcc Lodi sull'IA: da sinistra Roberto Zintl (Ceo People Evolution), Fabrizio Periti (direttore generale Bcc Lodi), Lucia Macchioni (moderatrice) e Davide Lardera (Scalo Milano) Foto Canali

L'IA e il futuro delle imprese



un mondo, con cui tutti avremo in qualche modo a che fare, a soci, professionisti, imprenditori e clienti dell'istituto di credito cooperativo. Presentando il focus dell'appuntamento orientato sugli aspetti sociologici di questa tecnologia rivoluzionaria, tema che è peraltro all'ordine del giorno dei potenti della terra, **Periti** ha affermato: «Siamo qui per capire come utilizzare l'Intelligenza Artificiale, perché ad oggi il nostro gruppo non ha ancora fatto una riflessione approfondita, mentre se ne stanno occupando i maggiori del pianeta, quindi abbiamo voluto questo momento che è innanzitutto di confronto». Con l'occasione un cenno **Periti** lo ha dedicato anche all'impianto normati-

vo che sta prendendo forma per dettare delle regole sull'impiego dell'IA. Affinché questa non prenda il sopravvento. «Di Intelligenza Artificiale l'Europa ne ha parlato nel 2024 - ha spiegato -, e ha dato mandato ai Paesi di promulgare leggi e decreti attuativi, l'Italia è arrivata nel 2025 con una legge quadro che non ha ancora preso totalmente piede, ma qualche direttiva è stata recentemente emanata». Certo, in termini di regole, i confini che vengono disegnati seguono una logica chiara. «La legge - ha concluso il direttore generale della Bcc Lodi -, va nella direzione di fare in modo che l'Intelligenza Artificiale non arrivi mai a sostituire l'uomo». ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DIBATTITO Da Zintl l'invito a non temere l'IA, uno strumento che richiede un uso consapevole per espandere le competenze

«Gli antichi temevano la scrittura..., la tecnologia è un'enorme opportunità»

Sguardi puntati verso il futuro digitale, ieri, nel moderno hub per le riunioni di Scalo Milano, gremito da un pubblico di invitati che si è mostrato pronto a partire alla scoperta guidata dell'Intelligenza Artificiale. Ma per immaginare un futuro con l'IA, e dissipare le paure che questo comporta, il Ceo e fondatore di People Evolution, **Roberto Zintl**, a fianco di Bcc Lodi nell'organizzazione dell'evento, è partito da un interessante esempio che affonda le radici nella storia. Ha così ricordato: «Platone ci raccontava che gli

dei erano entusiasti di una nuova invenzione, che era la scrittura, mentre gli esseri umani erano tutti estremamente timorosi di questa nuova invenzione. Soprattutto per tre motivi: avrebbero perso le competenze, in particolare la memoria, avrebbero perso la possibilità di relazionarsi, in quanto temevano di non parlarsi più, e temevano di perdere posti di lavoro, in quanto c'era chi si occupava proprio di tramandare». A distanza di secoli, Zintl ha assicurato: «In realtà l'Intelligenza artificiale generativa è un

enorme opportunità che ci farà cambiare determinate cose, ma apre strade eccezionali, dandoci la possibilità di espandere la nostra professionalità e le nostre competenze». E ha portato l'esempio: «È sufficiente pensare ad un giovane che esce dall'università e vuole aprire un'impresa, quanto possa essere supportato dall'intelligenza artificiale, cosa che solo 10 o 15 anni fa gli avrebbe richiesto molto impegno per trovare i canali giusti». Certo, tutto si basa su come viene utilizzata. E su questo Zintl ha chiarito:



«Come diciamo nelle nostre aule ai manager che incontriamo, ci vogliono testa, cuore, mani, e magari anche un po' di anima. Perché, anche l'IA, come tutti gli strumenti, può essere usata ma-

le». Insomma, chi ha già maturato un'esperienza in questo mondo, ha assicurato che si aprono grandi prospettive. Che ciascuno deve imparare a cogliere. ■ **Giu. Cerb.**